Unione Sindacale di Base

Friuli V.G. SCIOPERO GENERALE 24 OTTOBRE 2014

Sciopero generale venerdì 24 ottobre - manifestazione regionale a Trieste in piazza Oberdan dalle ore 9.00



La protesta dell'Usb, domani lo sciopero

A illustrare a Trieste le finalità dell'iniziativa il coordinatore nazionale Luigi Romagnoli

Inizierà domattina alle 9, in piazza Oberdan, di fronte al palazzo del consiglio regionale, la manifestazione di protesta indetta dall'Usb del Friuli Venezia Giulia, in concomitanza con quella che si svolgerà a Roma, sempre per l'organizzazione della stessa sigla sindacale, per sottolineare le motivazioni dello sciopero indetto per l'intera giornata. A illustrare i motivi della decisione che ha portato l'Usb a invitare «tutti i lavoratori di qualsiasi fede politica» ad astenersi dal lavoro, è intervenuto ieri in città il coordinatore nazionale della sigla, Luigi Romagnoli. «Lottiamo contro il jobs act – ha detto – che tende a precarizzare il lavoro nel Paese e prevede il ricatto del demansionamento, in quanto costringerebbe i lavoratori ad accettare questa soluzione pur di non perdere il posto di lavoro, non più assicurato con l'abbattimento dell'articolo 18. Siamo contrari anche alla legge di stabilità – ha aggiunto – che prevede 15 miliardi di tagli per la pubblica amministrazione, il che significa ridurre ulteriormente i servizi e costringere gli enti locali ad aumentare la pressione fiscale. Scioperiamo anche contro il blocco dei contratti nel settore pubblico. In sostanza non accettiamo questa politica dei sacrifici, dettata dal governo Renzi, che è un esecutivo incapace di replicare ai diktat provenienti dall'Europa. Sicome siamo un sindacato che non dice solo no, ma che è in grado di formulare proposte concrete – ha proseguito Romagnoli – chiediamo che lo Stato torni a essere promotore di buona assunzione pubblica, perché si tratta di mettere in sicurezza l'intero territorio nazionale. Chiediamo infine – ha osservato il coordinatore nazionale – che si curino maggiormente i beni artistici e culturali del Paese.

Luigi Romagnoli

Ugo Salvini

Trieste, 23/10/2014

È uno sciopero difficile ma necessario, per opporci alle politiche di sacrifici imposte dall'Europa e portate avanti con diligenza dal governo Renzi. Scioperiamo per noi e per il futuro dei nostri figli, ai quali si prospetta un quadro di completa precarieta? nel lavoro e di miseria al momento della pensione. Scioperiamo per il rinnovo del nostro contratto nazionale di lavoro, contro la prepotenza di tenerlo bloccato addirittura fino al 2020. Scioperiamo per impedire che siano spazzate via le funzioni dell'ente in cui lavoriamo.

Se lo sciopero non servisse piu? a niente, perche? padroni, sindacati complici e governo sono cosi? impegnati a vincolarlo con norme stringenti o addirittura a non riconoscerlo piu? come diritto individuale riconosciuto dalla Costituzione?